



INDICE

PRESENTAZIONE DELLA PROF
EMILY ANTENUCCI
Joanna Burghardt

2-3

A POLITICAL GENEALOGY OF
BROTHERS OF ITALY
Miles Harris and Ben Morgan

9-11

CAMPARI E COMPARI
Norris Meigs

4-5

I CAPRIOLI DI MADONNA BERITOLA
Katherine Lim

12-13

UN'INTERVISTA CON
LEONISA ARDIZZONE
Leonisa Ardizzone, Gaia Blessing

6-8

UNA FINESTRA SULL'ESTATE
Georgia Calvert

14-15

RICETTA: PASTA ALLA NORMA
Brynne Gomez, Nicholas D'introno,
Lance Davis, Eli Schair-Rigoletti

9

PAROLE CROCIATE

16

PRESENTAZIONE DELLA PROF. EMILY ANTENUCCI

Di Joanna Burghardt



Quest'anno, nel dipartimento di italiano di Vassar, c'è una nuova insegnante: la professoressa Emily Antenucci. Prima di cominciare ad insegnare agli studenti di Vassar, la professoressa Antenucci è stata lei stessa studente di Vassar. Si è laureata in italiano e in teatro. Subito dopo Vassar voleva andare all'estero, quindi ha ottenuto una Fullbright Teaching Assistantship ed è andata in Sicilia a insegnare per un anno. Dopo un periodo di lavoro in un altro settore, l'italiano le mancava tantissimo. Ha deciso che voleva approfondire ciò che aveva cominciato a studiare nel dipartimento di italiano a Vassar e così a fatto la domanda per un master ad NYU, e da lì ha fatto la domanda per un dottorato che ha appena terminato quest'anno.

La prof Antenucci lavora sulla letteratura e cultura italiana del ventesimo e ventunesimo secolo. In particolare le interessano discorsi su genere e sesso, e anche movimenti politici e sociali. Ha appena finito di scrivere un articolo accademico e sta cercando il suo prossimo progetto. Durante il tempo libero le piace passare tempo con gli amici, leggere quanto possibile ed è molto appassionata di yoga.

La strada che la prof Antenucci ha seguito per ritrovarsi di nuovo a Vassar è molto interessante. Le è piaciuto studiare ad NYU con professori e colleghi bravissimi e simpaticissimi, ma per lavoro stava cercando qualcosa in un contesto liberal arts, quindi quando questa opportunità si è presentata, Vassar era la scelta ovvia.

—
"La professoressa
Antenucci è stata lei
stessa studente di
Vassar."
—

Negli anni tra quando era studentessa e quando ha cominciato ad insegnare a Vassar, tante cose sono cambiate. Ha notato che gli studenti di Vassar sono super intelligenti, motivati e un po' strani, come erano quando la prof era studente. Però, ha osservato che gli studenti adesso sono più politicizzati e consapevoli degli eventi del mondo. Un'altra cosa che è cambiata per la prof Antenucci è che adesso capisce meglio quanto bella sia Vassar. Si sente molto fortunata ad essere e lavorare qua. Vuole che i suoi studenti sappiano che possono venire a parlare con lei quando vogliono, di italiano, o delle altre cose a cui sono interessati. Vassar è molto fortunata avere la professoressa Emily Antenucci come insegnante.

SERATE ITALIANE: IN CUCINA CON GIORGIA



Gli gnocchi fatti durante una serata italiana

MEET THE SENIOR RESEARCH ASSISTANTS/INTERN



Nome: Gaia Blessing
 Posizione: Academic Intern
 Major: AMST/ITAL/EDUC
 Anno di laurea; 2023
 Corso preferito: ITAL-222
 19th & 20th Century Italian Culture
 Parola preferita: Lentiggini [freckles]



Nome: Joanna Burghardt
 Posizione: Research Assistant
 Major: FRCH/ITAL
 Anno di laurea; 2023
 Corso preferito: ITAL-342
 Boccaccio's Decameron
 Parola preferita: Piacevole [likable]



Nome: Georgia Calvert
 Posizione: Research Assistant
 Major: ENST/ITAL
 Anno di laurea; 2023
 Corso preferito: ITAL-217
 Pinocchio
 Parola preferita: Albicocca [apricot]



Nome: Norris Meigs
 Posizione: Research Assistant
 Major: GEOG/ITAL
 Anno di laurea; 2023
 Corso preferito: ITAL-217
 Pinocchio
 Parola preferita: Chiacchierare [to chat]

CAMPARI E COMPARI

Di Norris Meigs



È sempre una cosa commovente vedere due gruppi di stranieri con lingue e culture diverse che condividono lo stesso senso di familiarità e vicinanza. Ho avuto l'opportunità di vedere questo fenomeno quest'estate quando i miei genitori ed io abbiamo visitato la famiglia della nostra studentessa straniera. Nel mio ultimo anno di liceo, una studentessa italiana ha vissuto con noi per undici mesi. Claudia—così si chiamava—era una ragazza sicura di sé con capelli castani ma, secondo lei, era bionda. Noi due siamo diventati molto amici, al punto in cui la considero più come una sorella che un'amica o una studentessa.

Quest'estate, dopo il mio semestre all'università di Bologna, i miei genitori ed io abbiamo viaggiato al sud, e siamo andati in una piccola città che si chiama Altamura per visitare la sua famiglia. Claudia non era lì perché doveva completare gli esami a Roma. Siamo arrivati all'aeroporto di Bari e mentre uscivamo dalle porte dell'aeroporto, abbiamo sentito un urlo strano: "Felicity!" Era la voce della madre di Claudia.

Ed eccoli lì: la mamma, Laura, con i fiori in mano, il padre, Raffaele, una zia, e la sorella piccola, Karola. I miei genitori non parlano italiano e i genitori di Claudia non parlano molto inglese, ma gli abbracci tra i quattro adulti non avevano bisogno di essere tradotti; era un benvenuto pieno di ringraziamento, frenesia ed anticipazione.

Per i quattro giorni seguenti, la famiglia ci ha mostrato la regione; siamo andati a Matera, una città vecchissima con le case che sono state modellate dentro la roccia. Abbiamo visitato le grotte di Altamura, un sistema di tante grotte; una aveva un buco nel mezzo del soffitto che permette alla luce di entrare e illuminare le stalattiti. Un pomeriggio, Laura, Raffaele, i miei genitori ed io siamo andati ad Alberobello, un piccolo paese che è famoso per uno stile particolare di case. Abbiamo incontrato i loro amici, Felipe e Giulia, in un ristorante per pranzo. Quando il cibo è arrivato in tavola, Raffaele si è girato e mi ha detto, "Norris, conosci il Campari?"

"Ma, certo," ho risposto; dopo quattro mesi a Bologna sarebbe stato imbarazzante non conoscere il Campari.

"Allora," Raffaele ha indicato il suo bicchiere, "quello è Campari. Ma lui--" Raffaele ha messo un braccio intorno a Felipe, "lui è il mio compare." Raffaele ha spiegato che i compari condividono un legame forte, che sono più come fratelli che amici.

A questo punto, Raffaele si è rivolto ai miei genitori. "Tutti noi siamo compari." Raffaele è sentimentale così. Ha un cuore grande. È sempre la prima persona a dichiarare l'amore o abbracciare qualcuno con una lacrima nei suoi occhi. Mi piace molto.



Il belvedere dalle due torri, Bologna

La mattina dell'ultimo giorno, ci siamo svegliati presto perché il nostro volo era all'una. Il programma originale per il giorno era di camminare per il centro di Altamura e poi andare all'aeroporto. La passeggiata per il centro è stata meravigliosa; abbiamo visto la cattedrale e il ristorante più vecchio della città. Ma quando è stata l'ora di partire per l'aeroporto, Raffaele ha guidato in un'altra direzione. "Una sorpresa" mi ha detto quando ha notato che miei genitori sembravano confusi. Dopo dieci minuti, Raffaele ha svoltato in un cimitero e ha parcheggiato la macchina davanti a un mausoleo privato. All'esterno del mausoleo c'era una foto di un uomo, con gli occhi blu e una camicia stirata.

"Mio padre," Raffaele ha detto mentre guardava la foto, "ha gli occhi blu come Claudia."

Siamo rimasti davanti al mausoleo per qualche minuto. Nessuno diceva niente. Mentre guardavo il mausoleo e le persone intorno a me, ho avuto un gran senso di affetto per lui, per tutta la famiglia, per il mio rapporto con Claudia. Ma più di tutto, ho apprezzato che eravamo in un'altra parte del mondo, ma con le persone che volevano condividere un legame di famiglia.

Siamo tornati alla macchina e siamo arrivati all'aeroporto un'ora prima del nostro volo. Ci siamo abbracciati con tanti "grazie" e "Venite in Oregon!" e basta. Per quattro giorni, da stranieri siamo diventati un tipo di parenti. Siamo diventati compari.



La fontana di Nettuno, Bologna

INTERVISTA CON LEONISA ARDIZZONE

Di: Leonisa Ardizzone, Gaia Blessing



Di dove sei?

Io sono del New Jersey, ma sono nata a Manhattan, ma la mia famiglia è italiana. I miei parenti sono della Calabria, della Sicilia e di vicino Napoli.

Cosa insegni a Vassar?

Insegno corsi di educazione, una classe che si chiama "Current issues in contemporary education," e un corso sulla vita degli adolescenti negli Stati Uniti, un corso sul cambiamento climatico, scienza, spiritualità ed educazione per la pace.

Se non fossi diventata una professoressa, cosa avresti fatto per lavoro?

Allora, io sono una persona bi-vocazionale, sono una professoressa, ma anche ministro della chiesa unitariana-universalista. Ma, nel mio cuore, se fosse possibile scriverei musica, o forse scriverei i libri per i bambini.

Quando hai imparato l'italiano e perché?

Bella domanda. I miei genitori non parlano italiano perché i miei nonni hanno detto che "è necessario parlare l'inglese perché siamo americani." Ma quando mia figlia aveva due anni, ho chiesto "perché nessuno nella nostra famiglia parla l'italiano?" quindi ho cominciato ad imparare l'italiano con la mia bambina, Raffaella. Abbiamo fatto un programma a Manhattan per i bimbi, e io ho fatto lezioni private con la sua maestra, Fabia. Ora, Fabia è una delle mie migliori amiche. E per 18 anni ho preso lezioni a NY, ed ora, faccio lezioni su Zoom con una maestra a Modena. Ogni settimana, facciamo due ore di pratica, o esercizi insieme. Amo le lingue: Parlo francese, spagnolo-- le lingue sono molto interessanti per me. Anche l'Italia, e la mia parte italiana, è molto importante per me. Per questo, ho pensato che fosse importante che Raffaella ed io parlassimo la lingua della nostra famiglia.

Secondo te, è importante imparare o studiare le lingue? Perché?

Ahhh sí. È molto importante. Non capisco perché gli americani parlino solo l'inglese. Secondo me, le lingue sono una strada per guardare il mondo con occhi nuovi. Con la lingua è possibile incontrare altra gente, altre esperienze. Quindi, penso che tutti debbano parlare un'altra lingua. Non importa quale, ma almeno un'altra lingua.

Cos'è il tuo posto preferito in Italia?

Perché?

Il mio posto preferito è veramente l'isola d'Ischia. Per venti anni, Raffaella ed io siamo andate in tante parti d'Italia-- da Milano alla Sicilia. Ma, dodici anni fa, volevo un'esperienza diversa ed ho fatto un po' di ricerca. Ho trovato l'isola d'Ischia ed ho pensato: "Wow, è bellissima, molto vicino a Napoli... e le foto erano *mindblowing* - veramente bellissime. Allora, ho fatto piú ricerca per un appartamento, o una villa, o qualcosa, ed ho trovato Villa Ravino-- una villa con dodici o tredici appartamenti e un giardino molto famoso, un giardino di cactus.



Leonisa e sua figlia, Raffaella

E la famiglia D'Ambra (i proprietari) è una bella famiglia. Loro hanno bimbi che hanno la stessa età di Raffaella. Allora, la prima volta, io e la famiglia, Raffaella e i bimbi abbiamo fatto subito amicizia, ma anche di piú-- siamo diventati una famiglia. Piú o meno, ogni anno o ogni due anni, Raffaella ed io andiamo a Ischia. E cinque anni fa, quando mi sono sposata con mio marito, Michele, le mie amiche mi hanno chiesto, "Leonisa, chi è questo uomo? Vieni a Ischia

per Natale, con Michele. Dobbiamo incontrarlo" Quindi, la loro famiglia e la mia famiglia abbiamo festeggiato Natale insieme quell'anno. Ma durante la pandemia, non siamo potuti andare. Ma quest'estate, per la prima volta in cinque anni, siamo andati per visitare la nostra famiglia allargata.

—
**"...Quando sei in Italia,
la vita é bella... é piú
rilassata"**
—

Qual è l'elemento della cultura Italiana che preferisci di piú?

Il cibo, i vini, l'arte, la musica italiana, l'opera, ma anche l'energia. Quando sei in Italia, la vita è bella... è piú rilassata. E anche con gratitudine che la vita esiste. È importante che il tempo non è per lavoro, lavoro, lavoro, ma per mangiare insieme e fare le passeggiate dopo. C'è tempo per chiacchierare con altre persone. Piú o meno, gli altri paesi europei hanno questa mentalità, ma è molto diverso dagli Stati Uniti e da altri paesi in questa parte del mondo. Certo, il lavoro è importante. Ma il lavoro non è la vita. Uno dei miei amici mi ha detto che negli Stati Uniti, "si vive per lavorare," ma in Italia, "si lavora abbastanza per vivere."

Pensi che si possa esprimere la tua personalità nella tua seconda lingua? O credi che la tua personalità sia diversa in italiano da come è in Inglese?

Io sono la stessa persona perché la mia personalità è grande. Io sono "six feet tall", anche se in realtà sono solo cinque. Ma, in Italiano, anche perché la lingua è così [robusta], e posso usare le mie mani senza "judgement." Quando parlo Italiano, mi sento veramente italiana invece di Italo-Americana, perché sono cose diverse. E quando parlo la lingua, è un'esperienza quasi "genetica". Penso che divento un veicolo del passato della mia famiglia, come se incarnassi la mia italianità.

Hai delle raccomandazioni per gli studenti d'Italiano?

Sì! Ascoltare i podcast in Italiano, perché è molto importante ascoltare la lingua ogni giorno. Mi piace molto leggere libri in italiano, o la storia in inglese, ma sulla vita italiana. --specialmente i romanzi gialli. Conosci i libri gialli?! I libri di misterio e crimine. È importante leggere autori Italiani.

"PRIENCOLINENSINAINCIUSOL"

<https://vimeo.com/484211869>



La Prof Ardizzone vi consiglia di guardare questo video della canzone "Prisencolinensinainciusol," di Adriano Celentano.

Celentano spiegava che, da quando ha cominciato a cantare, era sempre ispirato dalla musica americana e da tutto quello che facevano i americani. A un certo punto, ha deciso di comporre una canzone che assomigliava al slang americano e che esplora le muri di comunicazione tra le lingue.

RICETTA: PASTA ALLA NORMA

Di Brynne Gomez, Lance Davis, Nicholas D'introno,
Eli Schair-Rigoletti



GLI INGREDIENTI

- UNA CIPOLLA
- DUE SPICCHI D'AGLIO
- DUE MELANZANE
- UN LITRO DI PASSATA DI POMODORO
- 500G SPAGHETTI
- CINQUE FOGLIE DI BASILICO
- DUE MELANZANE
- OLIO E SALE

1. Primo di tutto, si sbuccia e si taglia la cipolla
2. Si mette l'olio e poi la cipolla e l'aglio nella padella
3. Si aggiunge sale
4. Si mette la padella sul fuoco e si lascia soffriggere
5. Si puliscono e poi si tagliano a dadini le melanzane
6. Si mettono le melanzane nella padella e si mischia
7. Si cuoce per 10 minuti, aggiungendo un bicchiere d'acqua
8. Poi, si aggiunge la passata di pomodoro e si mischia bene
9. Si aggiungono 5 foglie di basilico
10. Nel frattempo, si mette l'acqua a bollire e si mette il sale
11. Si butta la pasta
12. Si aspetta per 11 minuti
13. Apparecchiare con piatte, posate, bicchieri, e tovaglie
14. Si scola la pasta, dopo 11 minuti
15. Si mette il sugo nella pasta e si mischia

**E SI SERVIRE!
BUON APPETITO A TUTTI!**

A POLITICAL GENEALOGY OF BROTHERS OF ITALY

Di Miles Harris and Ben Morgan

On September 25th, the Italian public voted in a snap election after the dissolution of Parliament in late July. Despite only holding 4% of the votes in Italy's last elections, the far-right party Brothers of Italy (Fratelli d'Italia or FdI), led by Giorgia Meloni, received 26% of the vote, and 119 seats in the parliament. For many observers, this fringe far-right party seemed insignificant before this election. Yet the group's direct lineage from Mussolini and his supporters are one of the reasons why political scientists fear the

reemergence of fascism in Italy. To understand this lineage, one must look at the end of fascist government in Italy and the political environment created by the post-war constitution.

Mussolini's National Fascist Party dissolved in July of 1943 following his arrest. Mussolini was held prisoner until September of that same year when he was liberated by the Nazis and returned to power. The Nazis reinstated Mussolini as the Duce of the newly formed Italian Social

Republic (Repubblica Sociale Italiana or RSI), Germany's last attempt to maintain fascism in Italy. The RSI's single party, the Republican Fascist Party, was also led by Mussolini. The Italian Civil War saw the destruction of this German puppet state, and along with that came Mussolini's execution and the dissolution of the party in 1945. Two years later, the party was banned by the ratification of a new Italian Constitution, though this did not eliminate all of Mussolini's supporters. Before the party was banned, some of these supporters sought to change the party's face so that it would not be banned under this new constitution. In 1946 they selected the name "Italian Social Movement" for this new party.



Giorgia Melloni, leader of Fdi (Image: Il Mattino)

The Italian Social Movement (Movimento Sociale Italiano or MSI) positioned itself as a central force in right wing politics while making sure not to run afoul of anti-fascist legislation. Under the leadership of Giorgio Almirante, a former official in the RSI, MSI grew and sought to influence a rightward shift in Italian politics. In 1983 (less than 40 years after its foundation), MSI comprised a

about 5% of the electorate. This popularity came in part from the party's shift from neo-fascism toward anti-communism. In the 1980s, the party began to fray.



Gianfranco Fini, leader of MSI (Image: FascinAzione.it)

Gianfranco Fini led this party through a period of modernization across the political spectrum in Italy, a period when the Italian Communist Party (Partito Comunista Italiano or PCI) and other rivals lost ground. This modernization involved further rebranding of fascism. By the mid 1990s, MSI's modernization efforts had failed and the dominant section, led by Fini, struck out as the newly formed National Alliance (Alleanza Nazionale or AN). This party joined with several other right wing parties, finding a suitable climate under Berlusconi's government. As a result of this newfound popularity, Fini and others in AN began to move away from overtly fascist rhetoric, trying to phrase their ideology as something more palatable to the Italian public. To further hitch their wagon to this train of conservatism, AN joined first loosely then officially with Berlusconi's party, Forward Italy (Forza Italia or FI), creating the party People of Freedom (Popolo della Libertà or PdL).

After National Alliance was absorbed into PdL, its leadership steered the actions of PdL for the 3 years it sat in power from 2009 to 2012. In December of 2012, some former National Alliance members left PdL to form a more conservative party. Giorgia Meloni and Guido Crosetto, in coordination with long-time AN member Ignazio La Russa, created Brothers of Italy. Since the Great Recession, FdI has used economic concerns and fears of EU overreach, the destruction of “traditional family values,” and immigration to



Italian Parliament in Rome (Image: Presidenza della Repubblica)

strengthen its base, riding the conservative wave that has swept the world in the last decade. Co-founder Giorgia Meloni became president of the party in 2014. Since that time, FdI has gained in popularity, leading to the recent victory in the Italian parliament. In the party’s first election in 2013 they only came up with 2% of the vote, and under Meloni their results more than doubled to 4.4% by 2018 before winning the majority this year.

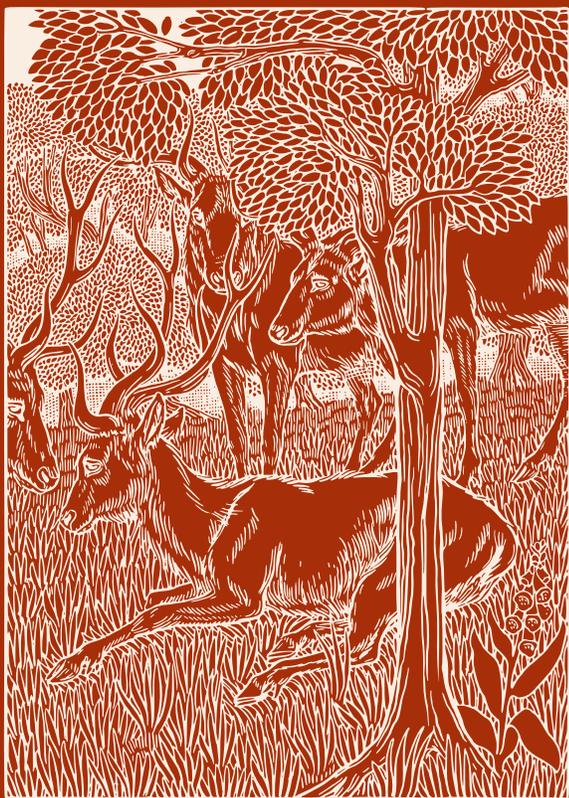
The modern FdI has a political genealogy that directly tracing back to Mussolini. It is not an alarmist position to be concerned about Meloni and FdI's ties to fascism, despite their claims to be forming a more center-right government. FdI's far-right ideology by no means stands alone on the global political spectrum, and this is what should be most concerning. Meloni's approval of other far-right figures and movements such as Hungary's Viktor Orbán and her appearance at the American CPAC convention spell a much more serious threat than Meloni or FdI pose on their own. Political situations like Italy make for a frightening view of what united far-right movements could achieve across the globe. Connections between figures like Mussolini and parties like FdI should not go unchecked or ignored. When understanding the goals and beliefs of Meloni and FdI, one can look to the trend of rebranding throughout the history of Italian post-fascism. To remain politically vigilant we must turn to history for guidance.

—
***"To remain politically
vigilant we must turn
to history for
guidance"***
—

I CAPRIOLI DELLA MADONNA BERITOLI

Di Katherine Lim

Nel Decameron di Giovanni Boccaccio, c'è una storia dove una donna perde la sua famiglia. Suo marito è in prigione e i suoi figli vengono rapiti dai pirati. La donna è su un'isola e vive con tre caprioli. Persone arrivano e trovano la donna. Prendono lei e i suoi caprioli in Lunigiana (Toscana), e lì le persone la chiamano Madonna Beritola. Questa è una storia dai caprioli e cosa succede dopo il loro arrivo in città.



I caprioli di Madonna Beritola vanno con lei in Lunigiana. È molto difficile portare i caprioli sulla nave perché hanno paura del mare e non sanno cosa sia questa grande struttura di legno. Non odora come la natura o come gli alberi che i caprioli conoscono. La nave odora come gli umani strani, non come Madonna Beritola perché Madonna Beritola non odora come un umano normale. La stessa cosa succede in Lunigiana. I caprioli non vogliono lasciare la nave perché non conoscono le strade battute della città. È un posto strano, ma è meglio della nave e il suo legno strano. In città, molte persone vogliono vedere i caprioli. È molto strano perché è un'esperienza nuova e i caprioli non hanno mai visto così tanti umani. I caprioli hanno paura in città perché gli umani sono cattivi. Madonna Beritola è l'unica eccezione. I caprioli non sanno se sono in pericolo o se sono sicuri, ma seguono Madonna Beritola e altri umani in un castello. È molto, molto grande e c'è molta erba con molti alberi. Non c'è una grotta. I caprioli camminano intorno al castello e non c'è una grotta per loro. Non sono molto felici; hanno un po' paura. Madonna Beritola dice che tutto va bene e che il castello è un posto sicuro. Altre persone vengono e i caprioli e Madonna Beritola li seguono. Le persone camminano verso una casa, è grande e c'è un soffitto come una grotta, ma non sembra come un soffitto.

Ci sono molti cavalli ma ogni cavallo è separato. Una persona prende uno dei caprioli piccoli a una stalla, poi l'altra, e infine la madre. I piccoli caprioli sono curiosi e vogliono esplorare la stalla, ma è molto piccola e si annoiano dopo poco tempo. La madre ha paura e non vuole essere separata dai piccoli, ma gli uomini e Madonna Beritola cominciano a andare via. Madonna Beritola saluta i caprioli e dà un bacio a ciascuno e poi va via. I caprioli sono da soli in questo posto nuovo.



È molto difficile per la madre dormire quella notte, ma i piccoli si addormentano presto. Alla mattina, Madonna Beritola torna e apre le stalle. I piccoli caprioli escono e vogliono esplorare il posto nuovo, ma la madre ha ancora paura. Tuttavia, segue Madonna Beritola e i bambini e vanno fuori. Durante il giorno, Madonna Beritola e i caprioli giocano fuori, ma alla fine del giorno, i piccoli vogliono tornare alla grotta. Non è possibile e Madonna Beritola capisce ma sono troppo lontani dalla grotta.

A questo punto, i bambini non sono felici. Tutti i caprioli vogliono lasciare il castello. Madonna Beritola dice che tutto andrà bene, e il giorno successivo, i caprioli vanno con lei in città. Ci sono troppo umani. I caprioli hanno molta paura delle persone. Madonna Beritola pensa che se i caprioli camminano con altri umani, non ci sarà un problema. Tuttavia, Madonna Beritola si sbaglia.

Una notte, la stalla non è chiusa correttamente. La madre scappa e libera i bambini. I piccoli caprioli sono stanchi, ma lasciano il castello con la madre. Perché sono andati con Madonna Beritola tante volte, i caprioli conoscono la città. È pericoloso uscire di notte perché è possibile che ci siano predatori. Un umano li vede e prova a fermarli. La madre ha molto paura e uccide la persona. Corrono e scappano la città. Non tornano mai e non vedono Madonna Beritola mai più.



UNA FINESTRA SULL'ESTATE

Di Georgia Calvert



Era mattina, però non era il mio tipo di mattina (le 9, le 10, o persino le 11 quando sono particolarmente pigra). Erano le 5:45, quando il sole stava per sorgere sopra le montagne a distanza e le dipinge di rosa e arancione. Ero in Piemonte, in una piccolissima città che si chiama Levice (in realtà non ero nemmeno nella città ma sulla montagna, lavorando in una fattoria). Di solito mi alzavo alle 6:30 e andavo direttamente alle stalle per fare la routine mattutina (salutare e alimentare i cavalli e le asine, e pulire qualunque disordine fatto il giorno precedente). Ma questo giorno io e la mia amica Olivia, un'amica con la quale continuo a trovarmi in situazioni incredibili e inaspettate (come questa fattoria), dovevamo dare da mangiare ai polli. E se non lo avessimo fatto alle 6:00, il gallo avrebbe cantato a squarciagola senza fermarsi a dire a tutti "dov'è la mia colazione?!" (Ho imparato che i galli sono molto rigidi con il tempo, e molto musicali).

Dopo il mio semestre all'estero, ho contattato il mio professore che, due anni prima, mi aveva detto di una fattoria in Piemonte dove aveva passato due settimane a scrivere tra le montagne. Per questi due anni l'ho mai dimenticato invece, ogni pausa provavo ad andare ma non aveva mai senso, fino a quest'estate quando ero finalmente in Italia perché avevo studiato a UniBO con ECCo,



finalmente è successo, come speravo. Dopo molte email tra il professore, il proprietario della fattoria e me, abbiamo fatto un piano per il mio arrivo.

Sono arrivata da sola alla stazione, una stazione vuota, tranne la donna che mi avrebbe accompagnata alla fattoria (a 45 minuti di macchina). Abbiamo parlato di scuola, di vulcani e del modo in cui ha ereditato la fattoria. Ero in uno stato di confusione (come mi sono trovata in queste montagne?), e anche in uno stato di felicità (finalmente posso rilassarmi in questo bellissimo posto, dopo un lunghissimo viaggio di 2 FlixBus, un treno, e uno zaino stupidamente pesante).

Quando siamo arrivate alla fattoria, sotto le nuvole grigie che si allargavano e mi abbracciavano i ho incontrato la famiglia: un cane con una faccia quasi da lupo, due maiali (fratelli) che mi sembravano indossare gli stivali sotto i piccoli piedi, tre cavalli, ognuno con una personalità unica e spaventosamente simile ad un essere umano, due asine (mamma e figlia) che scherzavano con i cavalli e urlavano per divertimento, un sacco di galline e un gallo, e (il mio preferito:) il gatto selvatico che amava essere accarezzato sullo stomaco. Questa grande, strana famiglia (high maintenance, come ho imparato col tempo) sarebbe diventata la mia per l'estate.

Quella mattina con Olivia, mentre davamo da mangiare le galline e guardavamo il sole alzarsi sopra di noi, con gli occhi assonnati, ho ringraziato la forza magica (qualunque cosa fosse), che mi aveva portato lì.



—
***"...ho ringraziato la
forza magica
(qualunque cosa
fosse), che mi ha
portato lì."***
—

PAROLE CROCIATE

(CLICK [THIS LINK](#) TO COMPLETE THE PUZZLE ONLINE)



Orizzontale

3. Il posto a sud in cui la Prof. Antenucci ha insegnato per un anno
6. Un'attività che la Prof. Antenucci fa nel suo tempo libero
7. L'infinito del verbo che significa "combinare" ingredienti diversi
10. Il capo del movimento fascista italiano
11. Il libro molto conosciuto di Giovanni Boccaccio
12. Lo scooter famoso d'Italia.

Verticale

1. Il nome delle grotte nell'articolo di Norris
2. L'animale nella storia della madonna Beritola
4. L'isola preferita della Prof. Ardizzone
5. (singolare) La verdura viola nella pasta alla Norma
8. Un verbo che si usa in cucina; "to brown something"
9. La stagione in cui Georgia é stata alla fattoria
10. Il cognome della nuova leader del partito politico che si chiama "Fratelli d'Italia"

Orizzontale- 3-Sicilia, 6-Yoga, 7-Mischiaris!, 10-Mussolini!, 11-Decameron, 12.Vespa
Verticale- 1-Altamura, 2-Caprioli, 4-Caprioli, 5-Melanzana, 8-Soffriggere, 9-Estate, 10-Meloni)

Soluzioni!

**COSA STO FACENDO? STO
SCRIVENDO UN ARTICOLO
PER IL VIP!**



**SE PIMPA, UN CANE DAI
CARTONI, PUÓ-- ANCHE TU PUOI
SCRIVERE QUALCOSA!**

**SCRIVICI CON LE TUE IDEE
GBLESSING@VASSAR.EDU**



Dipartimento di Italiano a Vassar College
Autunno 2022
V.I.P №16